BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

ANNO V. Domenica 3 Settembre 1882 N 139

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 3 Settembre 1882.

AVVERTENZA

—

Dal 1.º di Agosto le ricevute mensuali e d'avvisi del «Maldicente» porteranno il bollo della S:: M:: M:: A:: e la firma di Silvano.

N.B. Contro una circolare **poligrafica** mandata ai nostri Abbonati, la Direzione del Giornale procederá giudiziariamente.

Giustizia.... Americana

—o—

Conosco l' America e gli Americani — non lo dico per vanto — posso assicurare che l'Americ[illegible] é *merica* da per tutto; e gli Americani, come le monete, [illegible]no tutti di un conio.

Quando in Montevideo successero i f[illegible]ti di Volpi e Patroni, i giornali di Buenos Aires gridavano a[illegible]a barbarie, al vandalismo ecc., ecc. Io le leggeva le escandescenze di questi giornali, e — ridendomela sotto i baffi — diceva tra me: farebbero altrettanto — e peggio — in Buenos Aires se si presentasse la occasione.

L'esperienza, é la bambinaja della vita: e non mi ingannai.

In paese repubblicano, ove l' *hombre es libre, el ciudadano es caballero* e tante altre fanfaronate, il servo *ciudadano* é imprigionato dalla *libera* polizia, senza aver commesso colpa alcuna, senza delittuosi antecedenti, dovendo sopportare le funeste conseguenze dell'arresto, della prigionia, degl'insulti e delle torture fisiche e morali.

Questi miracoli di libertá e di civiltá, succedono giornalmente in Buenos Aires: i giornali, alzano la voce, gridano, sbraitano: fiato sciupato. Quando non ce n'é, non ce n'é.

Cavate, se vi riesce, il sangue da una rapa: o pure, cercate di fermare — se potete — un soldato del Papa dal fuggire, quando sente sparare un *tric-trac* o un petardo: cosí, non ci si riesce a far capire, a certi uomini, certe cose.

Un italiano, (e dalli con gli italiani) un certo Oreste Ricci, ebbe l'onore di entrare in sospetto alla Polizia del *país* per alcune fisime entratele nel cervello assieme alla *caña* tracannata per la gola.

Oreste Ricci, *delicatamente* venne imprigionato e sottoporto al trattamento del Conte Ugolino, col doppio scopo di fare la *economia* dello Stato, e costringere il delinquente a confessare i delitti non commessi.

A Montevideo, usarono i ceppi e la corda: qui, si costuma diversamente, ma torturano lo stesso.

Beccaria, ancora dev' essere *scoperto* per certi signori; eppoi illuminano le strade a luce elettrica. Irrisione!

APPENDICE

Una donna brutta

—«⌣»—

Enrico Paletti é in questo momento il piú disgraziato degli uomini passati, presenti e futuri. Ieri apparve con un viso disfatto, un'aria sconfitta da far compassione.

Eppure non sono trascorsi otto giorni dacché egli era il piú fortunato fra gl'innamorati.

Anzitutto bisogna dire che l'amabile giovinotto ha in amore delle idee assai originali, e che taluni chiamano assurde.

Per esempio, non vuole amare che delle donne brutte.

La bruttezza sola gli piace; la bellezza l' ha in orrore; la vista di una bella donna lo rattrista per tutta la giornata.

Non si é mai potuto sapere se Enrico nella sua prima gioventú, abbia dovuto lamentarsi di qualche facile beltá.

Ad ogni modo, eccovi il suo ragionamento:

— Una bella donna non si occupa che di se stessa; passa le sue giornate a guardarsi nello specchio; mentre una donna brutta non si occupa che di voi, ed ha gli specchi in orrore. Eppoi, una donna brutta, passa inosservata ai giovani di buona fortuna, e non sará mai bersagliata dai dolci bigliettini pieni di scottanti dichiarazioni.

La ragazza incon[illegible]ata dal nostro eroe rispondeva assolutamente al suo ideale.

Dotata di un personale dei meglio fatti e di una gamba modellata a perfezione, Rosina possedeva uno di quei visi che non fanno rivoltare gli uomini, o meglio gli fanno rivoltare da un'altra parte.

Cosí Enrico, tutto raggiante, passeggiava la sua conquista sotto i portici senza apprensione alcuna.

E il fatto si é che i suoi amici, vedendolo passare, si dicevano tutti stupiti:

— Dove diavolo quel disgraziato ha scovato quella bruttona.

Enrico non udiva per nulla le loro parole; l'avrebbero rallegrato oltre misura; ma quello che vedeva si é che nessuno pensava a guardare la sua amante.

Passando dinanzi a un caffé dei piú rinomati uno dei suoi amici lo salutó colla mano.

— Che bell'uomo.... sospiró Rosina.

Di parola in parola: essa finí per sapere ch'ei chiamavasi Ernesto; conobbe altresí la sua professione, il domicilio e la sua biografia.

Enrico le dava tutti questi schiarimenti con premura, quasi con gioia; e si diceva internamente:

— Basta, non é certo lui che le fará la corte; Dio.... come sono felice d'avere un'amante brutta....

Un po' piú lungi un'altro amico invia passando un "BUONGIORNO CARO" al felice nostro eroe.

— Che bel giovine.... sospiró ancora Rosina.

Il povero Ricci, per sette giorni dovette stare a stecchetto, saziandosi di *moccoli;* e non potendo piú durarla e non avendo nessun Gaddo, nessun Anselmuccio da mettersi nello stomaco, incominció a gridare come un dannato ed a bestemmiare come un Livornese.

Allora, ebbe la fortuna di masticar un po' di grazia di Dio, anzi — i *poliziali* — per mostrarsi cortesi e gentili, gli offrirono anche del denaro perché *callara*.

Ricci, arricció il naso (Pipelé direbbe *arruffó* il naso, ma il naso di Ricci non é di pelle di gatto) e — benché ritenuto ancora in prigione — ha sporto reclamo al Ministro d' Italia in Buenos Aires.

Un giornale della cittá, commentando questo fatto, esclama: *che concetto se ne faranno in Europa del nostro Paese?*

Si calmi, signor mio; in Europa sono abituati a sentir di queste cose e non ne fanno caso.

Quando fatti simili si succedono e si ripetono, in Europa si stringono nelle spalle e dicono: l' é *merica*.

SATURNO.

A Don Tiburzio Segrestan
IN QUESTA

Diletto figlio.

Ho letto, dilettissimo e prediletto figlio, la tua commoventissima missiva della scorsa domenica — e tanta fu l' emozione da cui fui compreso che non la ebbi maggiore alla notizia della morte del venerando Pio 9.

Gloria al pasticciere *d' in frente* e a te mio dilettissimo, — mercé dei quali venni in cognizione di quanto non avrei mai e poi mai sognato!

Non posso peró a meno, o mio diletto, correggere alcune delle espressioni che vengono in parte a menomare il merito della tua elocubrazione. — E intendo princîpalmente parlare della parola *carneros* applicata al nostro prezioso gregge, ed anche di quell'altra *apostolica* e *marrana* che poco si addice alla veneranda nostra bottega.

Ben a ragione implori, diletto figlio, la nostra santa benedizione sul capo del pasticciere ecc. e di te — ne saró mai io quello che sará restio a impartirvela, poiché é tanto e di si gran valore la tua rivelazione che quasi sto per credere alla intervenzione di un qualche spirito divino l' averti inoculato si felice idea.

Non credere, mio tenero rampollo, ch' io sia ignaro di quanta si scrive nella *Voz de la Iglesia* — no — solo dirotti che se alcuna volta resultano a te, spirito eletto, alquanto equivoche le espressioni che in esso si spiattellano — ció si é per rendere il linguaggio e lostile di esso giornale piú adatto alle intelligenze poco elevate dei lettori e per renderlo piú commovente e piú consentaneo alle idee delli scrittori e lettori.

Ed infatti tu lo vedi che di preferenza é avidamente letto dai nostri sostenitori e lo scorgi per conseguenza svilupparsi in quel tale stabilimento di caritá italiano a cui tu benevolmente commosso accenni.

Capisco che te, educato alla scuola materialista, calcoli piú i fatti che le idee — peró devi pur meco convenire che se noi eliminiamo dalla nostra illustre missione tutte le idee, sarebbero tanto pochi i fatti che resterebbero, che mal si comprenderebbe allora la necessitá di mantenere un'esercito di parassiti per predicare alla massa d' ignoranti che ci circondano, l'eccellenza dei nostri piú o meno legittimi principii.

Impertanto io mi rivolgo a te, come a quello che in ispecie gode dei nostri *favori*, esortandoti ad essere un po' meno esigente e a transigere alcuna volta colle tue idee al rispetto nostro — offrendoti in contraccambio le direzione della *Voz de la Iglesia*.

Ne sono ormai convinto — tu sei un essere predestinato · e se non fosse che le nostre sante convinzioni sono alquanto in oppisizione colle tue — potressimo molto bene intenderci per far prosperare questa nostra santa bottega che tanto ci sta a cuore.

Commuoviti — diletto unigenito nostro — colla intonazione pietosa della nostra voce — scaccia dal tuo intelletto idee pregiudizievoli alla tua borsa.

Imita quell'eccelso nostro Capitano **O**nusto d' anni e di

— Nevvero? disse l'amante fortunato; i miei amici sono tutti belli.

Ed aggiunse IN PETTO.

— Ma li conosco, essi non adorano che le belle donne.

Rosina non duró tanta fatica ad ottenere le piú complete informazioni anche su questo nuovo amico, ed a sapere che rispondeva al nome di Ernesto e Gustavo.

— Come si é felici di possedere un'amante brutta, dicevasi l'ingegnoso innamorato, si puó condurla dappertutto senza timore, ed anche confidarla agli amici.

Rosina fu di una pazza allegria. Al DESSERT mangiava nel piatto d'Ernesto, e beveva nel bicchiere di Gustavo.

Enrico sorrideva.

— Con lei, si diceva, ció non ha alcuna importanza; sono certo ch'ella li annoia quei due poveri amici.

Ed infatti, Ernesto e Gustavo facevano una faccia buffa, e non spiattellavano alla troppo poco graziosa Rosina nessuna di quelle galanterie che hanno tanto pregio presso le belle donne.

Enrico era sempre piú incantato della sua idea.

Si sentiva lo spirito assolutamente calmo.

— La gelosia non é possibile, dicevasi l'indomani tranquillamente assiso nel BOUDOIR della sua amica.

Rosina era assente, ma ció non inquietava per nulla Enrico.

— Sono proprio tranquillo, mormorava allegramente.... eppoi qual piacere poter entrare all'improvviso in casa dell'amante, senza timore di sorprendere qualche dolce bigliettino smarrito. Sono certo di non trovarne mai in casa di Rosina: non deve mai riceverne.

Facendo tali riflessioni scorse un pezzetto di carta stropicciato, e macchinalmente lo raccolse. Lo spiegó e gettovvi sopra gli occhi.

Era un brano di lettera.

Immediatamente riconobbe la scrittura di Rosina.

Enrico si fregó gli occhi come uomo che crede sognare, e lesse con stupore:

« Signor Gustavo,

— « Una donna vi ha osservato e desiderebbe parlarvi oggi, alle 4, al Valentino.

« Rosina. »

— Alle quattro.... troppo tardi, sospiró il disgraziato guardando l'orologio.... oh.... l'infame.... Ma non era tutto, voltó il foglio di carta e lesse:

« Signor Ernesto.

« Una donna che vi ama vi aspetta stasera alle sette.

— Ah.... é troppo, esclamó Enrico, due alla volta.

E riprese con malinconia:

— Non avevo previsto questo caso, non le si scrivono biglietti dolci; é peró lei che li manda agli altri.

Ed Enrico diceva ieri, dopo avere narrato la sua disgrazia ad un amico.

— Al diavolo le donne brutte.... Le belle, primá di tutto sono piú simpatiche, eppoi, almeno sono anche piú scusabili.

EOLO.

peccati che sotto l'egida di un ciarlatanismo a prova di bomba, s'introduce dove le circostanze lo richiedono, per farci edotti delle deliberazioni che si prendono in consessi dove a noi non lice impunemente participare.

Se la direzione della *Voz de la Iglesia* non é offa bastante delicata per il tuo delicato palato, posso aggiungervi la prospettiva in lontananza d' una missione alla Terra del fuoco o meglio ancora la carica di Legato Apostolico e Romano presso la corte del cacique Nacumburá.

Credo non farai *caso omesso* delle nostre buone intenzioni a tuo riguardo e come amoliente purgativo e disinfettante ricevi sul capo la nostra santa benedizione.

FRICCOFRICCI †

Archiepiscopo in partibus.

?!......

Che tempi foschi!!! neri!!! rabbuiati!!!...
Si sente in aria il puzzo del cannone!...
I popoli del mondo stanno armati
Pronti a slanciarsi in micidial tenzone.

Traballano sui troni i coronati
(E questa é profezia dell'Amicone)
E a sbudellarsi corrono i soldati
Dal Neva alle Piramidi al Giappone.

Guerra in Grecia, in Egitto nella Cina;
Guerra si fiuta ancora tra di noi
Tra *u terrore do mundo* e l'Argentina.
Chi ci salva da tanto precipizio?...
O *Vespa-Kappa!* tu, soltanto puoi
Tranquillizzarci con un tuo giudizio!

LACOONTE.

Rivista Minuscola

—

Ricevo e pubblico colla mia solita cortesia:

« Signor Menalca »

« Piacciavi annunziare ai quattro venti il prossimo volo del

« LA VESPA »

Organo Umoristico d'una Societá Anonima

Puntello dell' *Organone* redatto dalle *cime*

colla collaborazione delle piume piú ben temprate dell'Atene Platense.

Vi ringrazio

LA COMMISSIONE ».

Eccola servita; ed ora mi permetto salutare l'insetto *cartaceo* che viene ad ingrossare le file, e gli raccomando di affilar bene il pungiglione poiché non tutte le epidermidi sono tanto sottili da lasciarlo liberamente entrare.

—

Fra i telegrammi *importanti* pubblicati dai fogli cittadini ne trovo uno da *Bella-Vista* diretto al Presidente della Republica, e che tratta dell'Arcivescovo di Irenopoli.

Dice il telegramma che Monsignore «*no se anedra de las penalidades que presenta navegar en canoa un largo trayecto;* (che coraggio episcopale!)

E soggiunge che: «*bautizará y confirmará 40 niños y pondrá la prima piedra de la Iglesia*» (!!!!!) Conchiudendo: «*Felicito á V. E. por este acontecimiento que marcará una epoca en el naciente progreso de las riquisimas regiones del Chaco*» (!!)

Se cosí si segnano le epoche nel Chaco, dubito che il progresso possa essere nato in quei paraggi, a meno che non ve lo *introduca* Mattera col battesimo, cresima ed altri sacramenti.

Povero *Chaco*!

—

Avete letto l'articoluccio che *Kappa* dedica alla memoria di Pietro Cossa?

In quelle poche righe l'autore si rivela, come sempre, grand'a.......mico dei paroloni e delle frasi rigonfie a uso pallone, e al tempo stesso nemico acerrimo della logica e del buon senso.

Spirito di Cossa, perdona a *Kappa* perché non sa quel che si scrive.

—

Che animale!!!!

Questa é la esclamazione che sortiva da mille bocche aperte dinanzi al *bue* colossale, che fu sacrificato giovedí nel Mercato del Plata.

2500 libre!!! C'é da sfamare un reggimento!

Che pezzo di Bue, con quattro gambe!! É venuto ad ecclissare uno di mia conoscenza, il quale peró si limita a posare su due soli piedi.

—

«*El derecho de la mujer*» — se é vera la notizia data da un giornale piú o *meno* ben informato, é questo il titolo d'un giornale che vedrá la luce in Buenos Aires quanto prima, e dicesi, sará *l'organo* d'una Societá femminile di mutui *diplomi*.

Che nuovi diritti vorrá far valere il nuovo giornale?

Quali altre pretese avranno le signore femmine?

Poveri mariti!!

—

Il famigerato banchiere di via Tacuari, se la spassa nella terra di Guglielmo Tell, coi miglioncini *grattati* alle spalle dei poveri illusi, che ebbero fede nella sua *barbarossa*.

E fino a quando vi saranno dei birbanti matricolati, e dei gabbiani da infinocchiare?

—

Grazie al *biondo* e simpatico impresario del Politeama, potremo anche noi ammirare quel fenomeno dell'arte e della *magrezza*, voglio dire Sarah Bernhardt.

Dicono i critici che nessuna artista ha saputo interpretare con tanta perfezione, come Sarah, il carattere di *Violetta* nel dramma di Dumas «La Signora delle Camelie»

Quí che di violette ce n'é a dovizia, quante vedranno nell'artista uno specchio fedele di loro stesse!!

—

Don Basilio sulla tolda dell'Umberto I° ha *demostenizzato*.

Mi dice uno dei presenti che quando toccó l'argomento della emigrazione fu sublime.

Non ne dubito — é una corda che l'ha fatta vibrare in tutti i suoni. E poi il Professore di letteratura latina ha saputo acquistare una certa facilitá di manovra quando entra a navigare nel mare delle Colonie.

Il fatto é che il suo discorso fu accolto con un *fragoroso* silenzio!

——

Fra le innovazioní introdotte nella redazione del *Gran Gonfaloniere* dslla stampa italiana al Plata, una ve n'ha degna di special menzione.

Ed é questa.

I *saffietii* (vulgo *bombos*) che prima avévano modesto alloggio nelle colonne della cronaca, oggi, mercé il senno dei nuovi talentoni, son passati al piano *nobile*, voglio dire al posto dell'articolo di fondo. Se nol credete, consultate il No. 193 del giornale *L'Operaio Italiano*.

—

Bove ed i suoi compagni di sventura (permettetemi di chiamarli cosí) saranno fra poco di ritorno fra noi. Il nobile entusiasmo che scaldava i petti di quei coraggiosi esploratori si é spento ed ha ceduto il luogo alla piú amara delle disillusioni.

Bove ed i suoi compagni porteranno con sé poco grata memoria di queste autoritá, cbe loro furono larghe di promesse *coll'attender corto*, e la convinzione che é roba da matti gettare *margheritas ante*......

—

Gin Ligure ha nel suo dominio due rami della scienza: *marina* e *culinaria*. Dell'una e dell'altra sfoggia le profonde dottrine nelle colonne dell'*Operaio* con tanto acume da far credere che sia cuoco quando parle di marina, e marinaio quando tratta di culinaria. Quel *pesto*, quel *minestrone*, *bruita* (assai brutta) copia d'una pagina del noto manuale *Il cuoco genovese*, gli hanno riconfermato il titolo di *degno* collaboratore del *giornale* che accoglie i suoi pregevolissimi parti.

——

Che buone spalle quelle di Don Basilio!

Ad ogni momento gliele caricano di onorificenze, di diplomi, di corone ed altri distintivi, e quasi mi fa temere debba soccombere al peso di cosí grave fardello.

Se domani gli saltasse il ticchio di mettere nel suo biglietto di visita tutte le decorazioni, io credo non basterebbe un foglio di cartoncino della dimensione della "Patria Italiana."

Sin embargo, queste dimostrazioni di simpatia, non passano inosservate, perché Don Basilio non trascura di informarne i benevoli lettori, dalle colonne del suo giornale — modestia a parte,

E fa bene per Dio! sono cose che le si debbono sapere!

—

Mi sussurrano all'orecchio che una *provetta* artista filodrammatica, delizie del pubblico d'un teatro minimo, sia stata scritturata per un teatro accademico d'un vicino sobborgo.

Le mie congratulazioni all'impresario pel prezioso acquisto e all'artista per la distinzione ottenuta, e all'uno e all'altra allori e patacconi.

—

Col vapore "Umberto I°" torna a rivedere le *amate sponde* d'Italia il distinto lustrascarpe *Gennaro Betun*, lasciando in queste terre larga ereditá d'affetti. Buon viaggio all'insigne industriale!

(Non vi meravigliate, lettori, se vi dó questa notizia, che vi parrá insignificante; ho voluto scimiottare il sistema dei nostri *organi maggiori*.)

——

Per finire:

Un epigramma con sala e pepe:

A Lui

Di Caco col bernoccolo sei nato
E di Giuda Iscariote hai la figura :
Pur t'han chiamato l'*anima più pura*,
E per onesto t'han ribatezzato.
Or dimmi schietto, sei convinto che
Nella terra dei ciechi, un guercio é Re?

Menalca.

Pergamineide.

——

Ci voleva veramente il *Pergamino*, le sue torri, le *Pergamene* o *Pergamine*, per farmi svegliare dal letargo, in cui ero piombato da qualche tempo, per le mie amabili lettrici.

Do un'occhiata al mio taccuino di viaggio, per raccappezzare le notizie raccolte e trovo delle bagatelle, null'altro che bagatelle.

Trovo — sapete che? — tutto il viaggio di diciotto lunghissime ore di ferrovia raccolte in una ristrettissima paginetta.

Tutta la gita si compendia in quattro punti principali, culminanti nella mia descrizione e degni della penna di quegli scrittori che sanno trovare il mezzo di descrivere quello che non esiste.

Primo punto: partenza da Buenos Aires, con un freddo da fare intirizzire le pietre — con un biglietto della superficie di venti per dodici centimetri (era il biglietto di invito) — con l'indispensabile *frac* racchiuso in una modesta valigia — e col Davanzati in iscarsella.

Nulla di nuovo alla stazione — soltanto che la simpatica e nobile presenza di Marenco, il quale, cogli altri, in pigia, per poter uscire all'aria aperta e giungere in tempo per prendersi un posto, degno almeno della lunga peregrinazione.

Secondo punto: un vento polverosissimo che incomincia a soffiare dispettosamente e ci procura un nuovo *sobretodo*, piú incomodo e piú democratico del primo; — vento che dá luogo al

Terzo punto: i cappelli trasformati in *pajaros* e volanti dalle rispettive teste, le quali rimangono allo scoperto, a maggior gloria della locomotiva, del Direttore della linea ferroviaria, e dell'impertinente venticello; — che dá luogo al

Quarto punto: — la corsa di un egregio viaggiatore che corre dietro al suo *chambergo* e cade boccone a terra, desiderando di lasciare impresso un bacio su quella terra fortunata e ricca.... di nulla, fuorché di pacifici animali, che fuggono atterriti allo avvicinarsi della locomotiva.

Quinto punto: — una occhiata d'artista al paesaggio che ci circonda: l'orizzonte lontano, qualche casa di paglia quá e lá sparsa, alberi spessi come i capegli di un canuto, erba do-

vunque, tori, vacche, pecore e caprette, pali e fili di telegrafo vento perseverante e..... basta.

Sesto punto: — un *almuerzo* scomparso a volo d'uccello, a passo di fulmine, fatto appositamente per morire dalla fame, quando non si ha l'uso di far delle mani altrettanti artigli.

Settimo punto: — un banchetto che si attende e che non giunge, perchè i biglietti preparati per il pubblico e l'inclita, diventano privilegio di pochi personaggi.

Ottavo punto: — Discorsi all'aria aperta, ascoltati a capo nudo dagli invitati — da una schiera di cavalli coi rispettivi cavalieri, i quali rappresentano la guardia Nazionale, vestiti in abito *gauchesco.*

Nono punto: —Il ritorno, precipitatissimo, ma lungo quanto l'andata—dove, per buona sorte e quasi per istinto di patria, una trentina di italiani si trovano riuniti in una sola gabbia, vulgo *vagone*—e dove si inneggia a Baver con tutta la espansione del cuore commmosso...

Insomma il viaggio al Pergamino si comprendia nelle diciotto ore di viaggio, perché esse sono tanto lunghe che tolgono la voglia di occuparsi d'altro.

Ció non toglie che anche il Maldicente applauda al rapido progresso delle ferrovie in queste contrade e mandi un evviva a quei signori che si occupano di procurare al paese un avvenire cosí ridente e prospero.

Mie care lettrici, termino la mia Pergamineide, augurandovi che non vi tocchi mai la sorte di un viaggio, le cui diciotto ore sono equivalenti a diciotto anni e le cui pene pareggiano quelle del vostro

TANTALO.

Vespa-te o vespa-io

—

Un fastidioso insetto dell'ordine degli imenottori, della famiglia dei diplotteri, del genere della *vespe valgaris*, cui si é fitto lí da qualche giorno sulla punta del coccige e non c'é verso di cacciarlo via.

Da quel punto eminente e cul-minante spinge l'occhio scrutatore fin nel piú profondo delle mie viscere, mentre che col pungiglione cerca di inquinarmi il sangue.

Che pretende da me l'impertinente *bicho?*

L'ho detto giá: procura di avvelenarmi, di instillare cioé nel mio albero circolatorio quei principi acri che gli son propri e che cambieranno d'un tratto la mia natura caritatevole coi cacasenni, in iraconda stizza; la mia indole tollerante cogli zotici in frach, in dispettosa ira; il mio carattere, dolce e manzueto coi truffatori, di...... *bacalao*, in acrimonia arcigna; il mio umore gioviale, piacevelo coi rodomonti....... in feroce tetraggine; finalmente i miei modi simpatici (!!) e cortesi col prossimo che si prende in giro, in rustica austeritá ed indocile burbanza.

....

(Il proto ha smarrito la seconda cartella del manoscritto. Il lettore colmi il vuoto a suo talento: avverta peró che la cartella stessa terminava con una quartina colle seguenti rime... loi,... buoi,... incivile,... vile.)

— —

Tutti sanno la competenza della *Patria* nella letteratura latina, ma pochi conoscono la profonda sapienza storica geografica della bisbetica consorella.

Il numero di ieri l' altro ha offerto due esempi degni di rimarco. Nelle *effemeridi*, ha commemorato la partenza di Cristoforo Colombo dai *lidi* di Spagna come avvenuta il 1° di Settembre del 1492. Lascio stare quei *lidi* che sono un gioiello, peró quella data é una ignominia per la dotta gazzetta. Perfino il mio bimbo che ha quindici giorni e poche ore sa che il 3 Agosto salpó da Palos l' ardito genovese.

E una: l'altra birbonata la si legge nello stesso numero, lá dove discorre della *asaña* compita dalla nave Garibaldi nel canale di Suez. Ho letto e riletto la commovente corrispondenza, ma non ci sono arrivato a comprendere come la nave stessa abbia potuto partire il giorno 12 da Port Said per arrivare il 13 ancora a Porto Said.

In guardia Don Basílio con simili cantonate. Posso perdonare a quel vecchione di *Nacional* che parli de las corbetas inglesas *Victor Pisani* e *Paraná*, ma ad un professore, dottore, membro di tante accademie, socio onorario di mille societá, compresa la Margherita di Savoia, decano della stampa, ecc. ecc., certe cose non si perdonano.

—

L'ha detto quel profeta di Macaone che la high-life italiana ha nel suo seno qualche candidato al bagno (non di acque minerali!) Infatti ecco il *Comercio del Plata* che fresco fresco annuncia come un tale Don Nicola...... volesse *tomar las de Villadiego* ed imbarcarsi nell'Umberto, ma che per ordine del Giudice di 1a. Istanza fu gentilmente rimesso colle *patitas* sul molo e..... il resto non m' importa. Riferisco il fatto *para que conste.*

——

Si é inaugurato ieri sera un bazar-riffa nelle sale della «Unione e Benevolenza.» Il profitto é destinato alla compera di un sepolcro per i soci, e sta bene: ciascuno ha i propri gusti ed io rispetto anche quello storto di quei soci che pensano ai morti quando c'é maggior bisogno di pensare ai vivi.

Ma questo a parte — io vorrei dimandare a quelle teste quadre della Commissione dove hanno cavato quella parola *Bazar* che é voce araba che vuol dire mercato, vuol dire luogo dove si vende ogni qualitá di mercanzie.

C' é chi mi suggerisce che quei signori hanno voluto stare in carattere come avevano spedite delle circolari in stile.... arabico, era giusto che tutto fosse armonico: ma io opino piuttosto che provenga dal voler sempre copiare tutto senza criterio, senza conoscere il valore delle parole e delle cose, solo per fregorlo di novitá.

E adesso che m' ho sfogato contra questo barbarismo invadente eccomi al *programma.*

É impagabile. Dice:

« Domenica 3. Dalla una alle undici pm. trattenimento che daranna gli alunni delle scuole... Nientemeno che dieci ore di spettacolo... infantile.

A scrivere e stampare di simili cose ci vogliono tocchi di fegato da ippo potamo!

In tutto il resto del progr mma c' é che risalta la conferenza di Marenco, per la quale non spendo neppure una parola sicuro del pentimento degli italiani i quali vorranno riparare la scortesia.

Domenica prossima ci sará l'*estrazione del Basar-riffa* sem-

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

pre come dice il programma. Che stupenda frase ! ma basta di censure.

La Riffa c' é e facciamo che almeno frutti tanto da compensare il danno che ne riportano gli alunni da quindici giorni di forzato riposo.

SIRINGA.

Lanterna magica

(CONTINUAZIONE)

—

Costui che passa vende altrui la scienza (che non é sua) a 8 pezzi il franco.

Nel suo cervello, la cui massa non fu finora ben calcolata, danzano una ridda infernale Re e pedlne, Regine e alfieri, Torri e cavalli.

Dovrebbe non vestir calzoni, dopo che glie li rubó una figlia d' Eva sua compagna nelle bibliche occupazioni.

In certi casi ha voluto viaggiare nel mare della *mala fede*, ma il naviglio mal governato perí nel naufragio, e a stento salvossi il capitano.

Passar lasciat*elo in* pace.

—

Se costei, che ora s' avanza, fosse vissuta al tempo delle streghe, avria intrecciato carole attorno al noce di Benevento: Oggi invece all' ombra del nome d' una *Gretchen* savojarda copre una eminente carica in un *ginecco* di m... S...

Ve la do per una lingua ben affilata a doppio taglio—Guai se le cadete in disgrazia, la vostra riputazione, per quanto salda, é messo a un brutto represaglio.

I posteri dedicheranno alla sua memoria la statua del silenzio, degno compenso a chi tanto ha chiaccherato—Passi!

—

Ecco s' avanza uno che ha l'abito, la figura, e l' incesso di un *monaco*.

Eppure non lo é, quantunque a similitudine di un *monaco da questua*, va in traccia d'un ideale che é, *per lo presente, follia sperar*.

Dovrebbe esser nato ricco come il Principe di Lucedio e forse sarebbero le sue idee piú moderate. Oggi vende gli scritti del Gran Maestro, e maneggia la penna in pro' d' una *gran* causa (almeno cosí dice lui) domani forse aprirá un negozio di berretti frigi.

Lasciate che se ne vada, se no vi *pianta una grana* democratica.

—

A Domenica la continuazione.

TIRSI.

CRONACHETTA

LA SOCIETÁ MALDICENZA sempre intenta al benessere comune, ha nominato dal suo seno una speciale commissione incaricata di esaminare i vini, specie italiani, che si spacciano al pubblico nei diversi negozi e classificarli in due categorie *legittimi*, che si possono e debbono bere — e *adulterati*, veleni che attossicano la umanitá e che si devono rigettare.

La Commissione lavora a tutt' uomo per compire la sua missione e sappiamo di certa fonte che há giá fra gli altri classificati fra i primi i vini che si vendono nella Bottiglieria del nostro connazionale Felice Lionetto — Via Corrientes N. 652, se il verdetto sia giusto, andatelo a provare il vino, é son certo vene convincerete.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA. — *Crescit eundo!* Ed infatti le adesioni a questo nuovo Centro Industriale avente sua sede in via Cangallo 109 fioccano da tutto le parti.

E si fa bene appoggiare si benefica instituzione dal momento che si prefigge il piú nobile dei fini, quello di far conoscere con una seconda Esposizione Italiana tutte le nostre industrie sparse nei varii punti dell'America del Sud.

Coraggio adunque, lo squillo dell'appello é dato, ora tocca a noi il rispondervi compatti e volentorosi.

SOCIETÁ UNIONE E BENEVOLENZA — Ieri sera incominciarono le feste di questa filantropica associazione destinate a creare un fondo pel *Sepolcro Sociale*.

Se lo scopo é abbastanza tetro, la festa al contrario riuscí splendidissima, é dimostró che la Colonia sa sempre consorvare le sue buone tradizioni di caritá e filantropia.

Le feste dureranno una intera settimana, cosicché tutti hanno tempo di andare a deliliarsi in quel grazioso recinto,

Ringraziamo il Presidente della Commissione del *Basar-Riffa* Sig. Bellati Carlo del grazioso invito.

TEATRO GOLDONI — In questo teatro questa sera si rappresentano « I due Carnefici »

Brrrrrrrrr.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO — Stato di Casza del Comitato esecutivo per le onoranze funebri e Monumento a G. Garfbaldi al 1° Settembre 1882.

Liste emesse	311		
Id ritornate	134	m/c $.	125,080
Entrate straordinarie e piccole beneficiate		»	9873
Beneficiata al Politeama prodotto Bolletteria		»	83580
		m/c $.	218,533
Mandati di pagamento N°. 17		»	43489
Esistente presso il Tesoriere		m/c $.	175,044

T, AMBROSETTI

Pte. Commissione Finanze.

AVVISI

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

TALLER

DE

MAQUINAS DE COSER

DE

G. Vattunne

418 — CALLE CUYO — 418

COMPOSTURAS Y PIEZAS

PARA MÁQUINAS DE COSER

Se cambian máquinas

USADAS

por nuevas

(Nord Americanas)

de los mejores sistemas

ENCUENTRAN SIEMPRE MÁQUINAS

EN ESTA CASA

418 -- CALLE CUYO -- 418

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

Escritorio - S. Martin 21 entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTTERAPIA

Y

ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e grovitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contare 5 persone per volta, constantemente aerata da pompe messe a vapore del trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicine.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la tosse canina dei bambini,) la CLOROSIS la ANEMIA, la SORDITÁ catarrale, l'IMPOVERIMEMTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE «e per l'abuso di mercurio» si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dott. «Provaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Joardan».

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle di indole di qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie, trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di un pronto allivio.

LE ORE DI CONSULTA SONO

dalla una alle tre pom.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N .America, S. America, Europa,

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

NORD AMERICA

Partirá il 7 Settembre 1882

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. Allemand partirá il 3 Settembre

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova e Napoli

FACENDO SCALI

A SAN VINCENZO E BARCELLONA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Cap. BAILLEU di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 5 Ottobre

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p8 di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE DI A. ITTER, 34 SALTA.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari

Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forli
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Girgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara

Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Papallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercelli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau

Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo

Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Bézier
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castres
Dieppe

Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne

Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse